



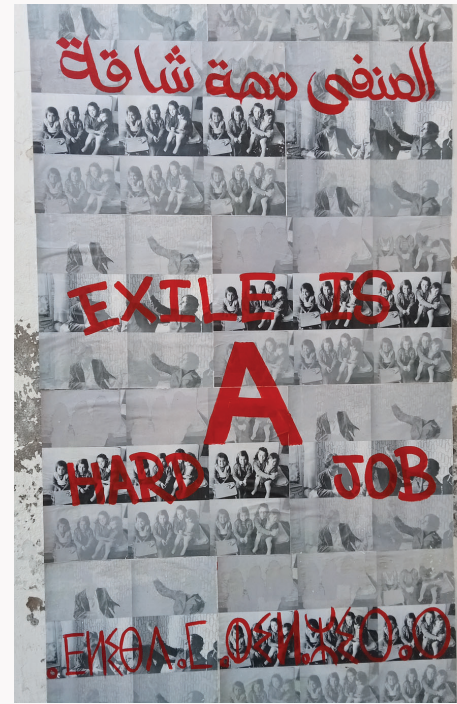
UNIVERSITÀ
DI PARMA



Università
di Genova



SUMMER SCHOOL



CONTRODIZIONARI DEL CONFINE

INTRODUZIONE AI CRITICAL BORDER STUDIES



27.09-02.10 2026

LAMPEDUSA

IN COLLABORAZIONE CON:

- IBBY BIBLIOTECA
- TANIMAR



SUMMER SCHOOL

“Controdizionari del confine”:

INTRODUZIONE AI CRITICAL BORDERS STUDIES

Università di Parma: ParTeR (Participatory Teaching and Research group); Corsi di laurea unificati in Scienze Politiche e Servizio Sociale; FIS 3 Project DEB MAT (Debordering materiality along migration routes)

Università di Genova: ERC Advanced Project SOLROUTES (Solidarities and migrants’ routes across Europe at large); Dottorato di ricerca in Scienze Sociali - Curriculum in Migrazioni e processi interculturali; Laboratorio di Sociologia Visuale

In collaborazione con:
Tanimar e il suo equipaggio
IBBY Biblioteca Lampedusa

(associazioni tra cui: Forum Lampedusa Solidale, Archivio Storico Lampedusa, Mediterranean Hope, Porto M e altre da confermare)

1. Breve presentazione della Summer School

La Summer School “Controdizionari del confine - Critical Border Studies” è finalizzata a introdurre student³, dottorand³, operatrici interessat³ alle scienze sociali nell’analisi del confine come dispositivo di riproduzione dell’ordine sociale contemporaneo a partire dall’immersione in un contesto complesso come quello di Lampedusa, isola del Mediterraneo e snodo importante della mobilità ineguale, anche in questo caso plasticamente rappresentata dalla coabitazione tra turisti iper-visibili e profughi come persone in movimento illegalizzate e chiuse nei “campi”.

Attraverso lezioni teoriche e la pratica etnografica cercheremo di tematizzare il “confine come metodo”, cioè come – ben al di là di essere una linea di demarcazione spaziale tra un territorio statale e l’altro – il confine oggi sia una macchina selettiva che rigenera le disegualianze attraverso la gestione dell’attesa, il controllo e le economie del respingimento, la dinamica tra rimilitarizzazione dello Stato e criminalizzazione della solidarietà organizzata. A partire dall’ascolto di testimoni e studiosi con diversi posizionamenti – ricercatori e ricercatrici, persone la cui mobilità è impedita, parenti e amici di persone scomparse viaggiando, operatori e operatrici sociali, solidali e militanti, equipaggi della flotta civile, lavoratori/trici nell’ambito del turismo – cercheremo di capire cosa è in gioco nelle politiche di esternalizzazione della frontiera e di negazione del diritto all’asilo ma anche di immaginare in quale altro modo potrebbe essere pensato il diritto alla mobilità all’interno di processi globali meno diseguali.

Particolarmente importante sarà in questo caso la possibilità di guardare l’isola dal mare. Attraverso brevi esplorazioni in barca (Tanimar), la Summer school propone un tipo di apprendimento situato e corporeo: trovarsi nel punto in cui sono avvenuti naufragi tristemente famosi, capire le dinamiche, vedere il modo in cui il turismo di massa e il controllo confinario coesistono ci aiuteranno a cogliere in modo meno astratto e più vivido cosa intendiamo per *mobility (in)justice*. In tal senso la scuola di formazione ha un doppio focus, da un lato, tematizzare la *mobility (in)justice*; dall’altro, esplorare i linguaggi, le metodologie di analisi e ricerca sociale, gli immaginari che aiutano a contrastarla.

2. Modalità didattiche

La Summer school prevede due differenti momenti formativi.

Il primo è quello della scuola residenziale dal 27 settembre al 2 ottobre, centrata su modalità didattiche particolarmente interattive:

1. lezioni in collegamento con altri snodi della mobilità in Tunisia, Cipro, Marocco, Mayotte, Canarie;
2. brevi esplorazioni etnografiche dello spazio di terra e di mare nel contesto di Lampedusa, snodo emblematico della *mobility (in)justice* (i partecipanti saranno divisi in piccoli gruppi);
3. serate di analisi collettiva basate su reading pubblici da diari di campo etnografico e testimonianze di persone la cui mobilità è impedita, con la finalità di condividere la formazione con associazioni locali oggi impegnate nella solidarietà, cittadin3, turisti di passaggio.

Per chi lo desidera è possibile rimanere il 3 ottobre, giorno in cui si ricorda il naufragio del 2013, un momento di riflessione comune sulle politiche della memoria, quando il ricordo condiviso diventa spazio conteso tra narrazioni e contro-narrazioni (la giornata non è obbligatoria).

Il secondo è una giornata seminariale che si svolgerà nella prima settimana di novembre 2026 a Parma e avrà come obiettivo l'ascolto degli studenti/dottorandi coinvolti nella Summer rispetto agli elementi di maggiore interesse, con la possibilità di presentare paper e/o contributi utili a possibili pubblicazioni¹.

Le lingue in cui si svolgeranno le lezioni saranno italiano, inglese, francese (indicate nel prospetto).

3. Docenti coinvolti

La Summer School è coordinata dalla professoressa Vincenza Pellegrino, Università di Parma, dal professor Luca Queirolo Palmas, Università di Genova, e dal professor Jacopo Anderlini, Università di Parma, che saranno anche ricercatori/docenti, facilitatori negli esercizi etnografici e nelle serate di dibattito collettivo condiviso tra studenti e cittadini.

Saranno poi coinvolti altri docenti per le lezioni e per la pratica di osservazione, con un approccio *multidisciplinare* in ambiti differenti – sociologia, antropologia, geografia, etnopsicologia e scienza politica, tra cui:

Roberta Derosas, Melting Pot;
Emanuela Fracassi, Tanimar;
Enrico Fravega Università di Genova;
Rassa Gaffari, Università di Genova;
Wael Garnaoui, Università di Sousse, Tunisia;
Luca Giliberti, Università di Parma;
Alison Morano, Université de Rouen Normandie, Francia;
Giuseppe Ricotta, Università di Roma "La Sapienza";
Montassir Sakhi, Università di Ben Guerir, Marocco;
Deborah Soria, IBBY Italia;
Martina Tazzioli, Università di Bologna;
Nicos Trimikliniotis, Università di Nicosia, Cipro;
Filippo Torre, Università di Genova;
Francesco Vietti, Università di Torino.

¹ Per student3 che volessero richiedere i crediti extracurricolari: il numero totale di ore di lezione sarà circa di 36 ore; l'approfondimento individuale da portare al seminario finale sarà considerato come prova finale per ottenere i 6cfu extracurricolari nell'ambito disciplinare della sociologia culturale GSPS-06/A.

4. *Programma provvisorio della formazione residenziale: 27 settembre – 2 ottobre 2026*

- **Arrivo** a Lampedusa entro il 27 settembre sera
- **Lavori** 28, 29, 30 settembre, 1 ottobre: ore 9.30-23.00
- **Saluti e chiusura** 2 ottobre
- **Giornata facoltativa** 3 ottobre: manifestazioni per ricordare il naufragio del 3 ottobre 2013

Nei quattro giorni di lavoro sono previsti dispositivi di apprendimento diversi:

1. Lezioni, al mattino: collegamenti con persone dislocate in altri nodi della mobilità come ad es. Tunisia Marocco Mayotte, Mauritania, Cipro, e riflessioni sul funzionamento del confine e delle sue articolazioni.
2. Pratiche di osservazione, al pomeriggio: introduzione alle metodologie etnografiche. Brevi osservazioni per mare e per terra dedicate ad alcune tematiche come: la lotta per la memoria nello spazio pubblico, la giustapposizione tra turisti e migranti immobilizzati, le economie di confine, e così via
3. Dibattiti, alla sera: momenti aperti alla cittadinanza, con la partecipazione di associazioni locali, tra cui biblioteca IBBY, Tanimar equipaggio, Mediterranean Hope, Archivio Storico Lampedusa, Porto M. Presentazioni di libri, proiezioni di film etnografici, letture, performance.

Bozza di programma (gli orari sono indicativi; i docenti principali sono indicati nel paragrafo precedente)

	<i>Mattina ore 9.30-13.00</i> Dove: <u>Biblioteca Ibbby</u>	<i>Pomeriggio ore 15.00-18.30</i> Dove: <u>Tanimar</u> <u>Biblioteca Ibbby</u>	<i>Sera ore 21.00-23.00</i> Dove: <u>Vari luoghi</u>
28 settembre	Mediterranean Borderland: schenghenizzazione, esternalizzazione, checkpointizzazione. Introduzione al sistema confinario a partire da dati di campo in Italia, Tunisia, Mauritania, Libia	Gruppo 1 – Esercizi in mare, sulla Tanimar. La mobility (in)justice vista dal mare: consumi, naufragi, memorie (si rientra a tarda sera) Gruppi 2 e 3 – Esercizi sulla terra: ascolto di testimonianze e analisi inerenti alla tematica del giorno. Parole chiave: campo, hotspot, polizie	Lecture performative da <i>Controdizionario del confine. Parole alla deriva nel Mediterraneo centrale</i> (Tamu edizioni) <i>Aventure, Boza, Centro, Soldat, Sakop</i> e altre parole: il “doppio” della disobbedienza all’immobilità, tra spirito di avventura, violenze, (as)soggettamento Con le associazioni di Lampedusa
29 settembre	Le isole come snodi emblematici della mobility (in)justice: dati di ricerca Lampedusa, Cipro, Canarie, Mayotte	Gruppo 2 – Esercizi in mare, sulla Tanimar. La mobility (in)justice vista dal mare: consumi, naufragi, memorie (si rientra a tarda sera) Gruppi 1 e 3 – Esercizi sulla terra: ascolto di testimonianze e analisi inerenti alla tematica del giorno Parole chiave: molo, art. 12 TU immigrazione, solidarietà e criminalizzazione	Lecture performative da <i>Controdizionario del confine. Parole alla deriva nel Mediterraneo centrale</i> (Tamu edizioni) <i>Bunker, bouteille, cachette, flouka, meteo</i> e altre parole: la materialità nella mobilità impedita Con le associazioni di Lampedusa

30 settembre	La memoria come posta in gioco: la lotta per le persone scomparse a partire da dati di ricerca dalle due sponde del Mediterraneo	Gruppo 3 – Esercizi in mare, sulla Tanimar. La mobility Injustice vista dal mare: consumi, naufragi, memorie (si rientra a tarda sera) Gruppi 1 e 2 – Esercizi sulla terra: ascolto di testimonianze e analisi inerenti alla tematica del giorno Parole chiave: naufragi, memorie, cimitero	Lecture performative da <i>Controdizionario del confine. Parole alla deriva nel Mediterraneo</i> centrale (Tamu edizioni) <i>Arnakeur; disparu, cokseur, maman marino</i> e altre parole: economie delle migrazioni impedito, mercati neri, tortura di Stato. Con le associazioni di Lampedusa
1 ottobre	Come re-immaginare il mondo: le normative per il governo delle mobilità e il loro contrasto, necropolitiche contro abolizionismi, euro e afrotopie, pensieri e pratiche di mobilità equa.	Gruppi 1, 2, 3 a terra: Quale confine? <i>Future lab</i> sul futuro globale con e senza confine. Esercizi di immaginazione sociologica sul confine, la nazione, i nazionalismi. Parole chiave: aspirazioni, distopie e utopie, nazionalismi e orizzonti post-nazionali	Lecture performative da <i>Controdizionario del confine. Parole alla deriva nel Mediterraneo</i> centrale (Tamu edizioni) <i>Dieu, frère / soeur; encantation, gorba, hogra</i> e altre parole: spiritualità, emozioni, affetti della fuga e dell’attesa. Con le associazioni di Lampedusa

Il programma del seminario di chiusura sarà comunicato al più presto.

5. Modalità di iscrizione

Tutte le persone interessate devono inviare la propria candidatura compilando il modulo di iscrizione entro il giorno 10 luglio 2026: <https://summerschoollampedusa2026.vado.li/>

Per informazioni: vincenza.pellegrino@unipr.it; jacopo.anderlini@unipr.it

Il numero massimo di partecipanti è 18 persone. La risposta sull’accettazione della domanda sarà data entro il 15 luglio 2026.

Il costo della Summer School “Critical Borders Studies”:

- Per student3 triennali e magistrali: 250 euro
- Per dottorand3: 300 euro
- Per operator3 e lavoratori non precari: 400 euro

La quota comprende: le lezioni, l’escursione su Tanimar compresa la cena, materiali didattici, alcuni pranzi al sacco. Sono a carico dei partecipanti il viaggio, l’alloggio e il restante vitto. Saranno date indicazioni sulla possibilità di campeggio e di residenza presso luoghi poco costosi/associazioni.

SUMMER SCHOOL

“Counter-Dictionaries of the Border”:
AN INTRODUCTION TO CRITICAL BORDER STUDIES

Università di Parma: ParTeR (Participatory Teaching and Research group); Joint Degree Programmes in Political Science and Social Work; FIS 3 Project DEB MAT (Debordering materiality along migration routes)

Università di Genova: ERC Advanced Project SOLROUTES (Solidarities and migrants’ routes across Europe at large); PhD Programme in Social Sciences - Track in Migration and Intercultural Processes; Visual Sociology Laboratory

In collaboration with:
Tanimar and its crew
IBBY Biblioteca Lampedusa

(and associations, including: Forum Lampedusa Solidale, Archivio Storico Lampedusa, Mediterranean Hope, Porto M, and others to be confirmed)

1. *Brief presentation of the Summer School*

The Summer School “Counter-Dictionaries of the Border – Critical Border Studies” aims to introduce students, doctoral students, and practitioners interested in the social sciences to an analysis of the border as a dispositif for reproducing the contemporary social order, through immersion in a complex context such as Lampedusa – a Mediterranean island and a key node of unequal mobility, here made vividly tangible by the coexistence of hyper-visible tourists and refugees as people whose mobility is restricted and confined in “camps”.

Through theoretical lectures and ethnographic practice, we will seek to frame the “border as method” – that is, how the border today, far beyond being a spatial line of demarcation between one state territory and another, functions as a selective machine that regenerates inequalities through the management of waiting, the control and economies of pushback, and the dynamic between the remilitarization of the state and the criminalization of organized solidarity. Drawing on the testimonies of witnesses and scholars with different positionalities – researchers, people whose mobility is restricted, relatives and friends of people who disappeared while travelling, social workers, solidarity activists and militants, crews of the civil rescue fleet, workers in the tourism sector – we will seek to understand what is at stake in border externalization policies and the denial of the right to asylum, and to imagine how else the right to mobility might be conceived within less unequal global processes.

Of particular importance will be the opportunity to look at the island from the sea. Through short boat excursions (on the Tanimar), the Summer School proposes a situated and embodied form of learning: being present at the site of tragically well-known shipwrecks, understanding the dynamics, seeing how mass tourism and border control coexist – all of this will help us grasp more vividly and less abstractly what we mean by *mobility (in)justice*. In this sense, the school has a dual focus: on the one hand, to examine *mobility (in)justice*; on the other, to explore the languages, methodologies of social analysis and research, and the imaginaries that help counter it.

2. Teaching methods

The Summer School involves two distinct learning moments.

The first is the *residential school from 27 September to 2 October*, centred on particularly interactive teaching methods:

4. lectures connected to other mobility nodes in Tunisia, Cyprus, Morocco, Mayotte, and the Canary Islands;
5. short ethnographic explorations of land and sea in the context of Lampedusa, an emblematic node of *mobility (in)justice* (participants will be divided into small groups);
6. evening sessions of collective analysis based on public readings from ethnographic field diaries and testimonies of people whose mobility is restricted, with the aim of sharing the learning experience with local associations currently engaged in solidarity work, residents, and passing tourists.

Those who wish may stay on 3 October, the day commemorating the 2013 shipwreck – a moment of shared reflection on the politics of memory, when collective remembrance becomes a contested space between narratives and counter-narratives (attendance on this day is optional).

The second is a *closing seminar day* to be held in the first week of November 2026 in Parma, with the aim of hearing from the students and doctoral students involved in the Summer School about the aspects of greatest interest to them, with the opportunity to present papers and/or contributions for possible publication².

The languages in which sessions will be held are Italian, English, and French (as indicated in the programme).

3. Faculty involved

The Summer School is coordinated by Professor Vincenza Pellegrino (University of Parma), Professor Luca Queirolo Palmas (University of Genova), and Professor Jacopo Anderlini (University of Parma), who will also serve as researchers and teachers, facilitators in the ethnographic activities, and moderators during the evenings of collective debate shared between students and residents.

Additional faculty will be involved in the lectures and observational practice, bringing a *multidisciplinary* approach across different fields – sociology, anthropology, geography, ethnopsychology, and political science – including:

Roberta Derosas, Melting Pot
Emanuela Fracassi, Tanimar
Enrico Fravega, Università di Genova
Rassa Gaffari, Università di Genova
Wael Garnaoui, Università di Sousse, Tunisia
Luca Giliberti, Università di Parma
Alison Morano, Université de Rouen Normandie, France
Giuseppe Ricotta, Università di Roma “La Sapienza”
Montassir Sakhi, Université de Ben Guerir, Morocco
Deborah Soria, IBBY Italia
Martina Tazzioli, Università di Bologna
Nicos Trimikliniotis, University of Nicosia, Cyprus
Filippo Torre, Università di Genova
Francesco Vietti, Università di Torino

² For students wishing to request extracurricular credits: the total number of teaching hours will be approximately 36; the individual in-depth study to be presented at the closing seminar will be considered the final assessment for obtaining 6 extracurricular ECTS credits in the disciplinary field of cultural sociology GSPS-06/A.

4. *Provisional programme of the residential school: 27 September – 2 October 2026*

- **Arrival** in Lampedusa by the evening of 27 September
- **Sessions** 28, 29, 30 September, 1 October: 9.30–23.00
- **Closing and farewell** 2 October
- **Optional day** 3 October: events commemorating the shipwreck of 3 October 2013

The four working days will feature different learning formats:

1. Lectures, in the morning: live connections with people located at other mobility nodes such as Tunisia, Morocco, Mayotte, Mauritania, and Cyprus, and reflections on how the border functions and its various articulations.
2. Observational practice, in the afternoon: introduction to ethnographic methodologies. Short observations by sea and on land dedicated to themes such as: the struggle for memory in public space, the juxtaposition between tourists and immobilised migrants, border economies, and so on.
3. Debates, in the evening: sessions open to the local community, with the participation of local associations including the IBBY library, the Tanimar crew, Mediterranean Hope, Archivio Storico Lampedusa, Porto M. Book presentations, ethnographic film screenings, readings, performances.

Draft programme (times are indicative; lead faculty are listed in the preceding section)

	<i>Morning 9.30–13.00</i> Venue: <u>Biblioteca Ibyy</u>	<i>Afternoon 15.00–18.30</i> Venue: <u>Tanimar</u> <u>Biblioteca Ibyy</u>	<i>Evening 21.00–23.00</i> Venue: <u>Various venues</u>
28 September	Mediterranean Borderland: Schengenization, externalization, checkpointization. Introduction to the border system drawing on fieldwork data from Italy, Tunisia, Mauritania, and Libya	Group 1 – Sea exercises, on the Tanimar. Mobility (in)justice seen from the sea: consumption, shipwrecks, memories (return late evening) Groups 2 and 3 – Land exercises: listening to testimonies and analysis related to the day’s theme. Keywords: camp, hotspot, police forces	Performative readings from <i>Counter-Dictionary of the Border. Words Adrift in the Mediterranean</i> (central Mediterranean) (Tamu edizioni) <i>Aventure, Boza, Centro, Soldat, Sakop</i> and other words: the “double” of disobedience to immobility, between the spirit of adventure, violence, and (sub)jection With the associations of Lampedusa
29 September	Islands as emblematic nodes of mobility (in)justice: research data from Lampedusa, Cyprus, the Canary Islands, and Mayotte	Group 2 – Sea exercises, on the Tanimar. Mobility (in)justice seen from the sea: consumption, shipwrecks, memories (return late evening) Groups 1 and 3 – Land exercises: listening to testimonies and analysis related to the day’s theme	Performative readings from <i>Counter-Dictionary of the Border. Words Adrift in the Mediterranean</i> (central Mediterranean) (Tamu edizioni) <i>Bunker, bouteiile, cachette, flouka, meteo e altre parole</i> : the materiality of restricted mobility

		Keywords: Art. 12 of the Immigration Act, solidarity, criminalization	With the associations of Lampedusa
30 September	Memory as a contested stake: the struggle for the missing, drawing on research data from both shores of the Mediterranean	Group 3 – Sea exercises, on the Tanimar. Mobility (in)justice seen from the sea: consumption, shipwrecks, memories (return late evening) Groups 1 and 2 – Land exercises: listening to testimonies and analysis related to the day’s theme Keywords: shipwrecks, memories, cemetery	Performative readings from <i>Counter-Dictionary of the Border: Words Adrift in the Mediterranean</i> (central Mediterranean) (Tamu edizioni) <i>Arnakeur, disparu, cokseur, maman marino</i> and other words: economies of restricted migration, black markets, state torture. With the associations of Lampedusa
1 October	How to re-imagine the world: regulations governing mobility and resistance to them, necropolitics versus abolitionism, Euro- and Afrotopias, visions and practices of equitable mobility.	Groups 1, 2, 3 on land: Which border? <i>Future lab</i> on the global future with and without borders. Exercises in sociological imagination on the border, the nation, and nationalisms. Keywords: aspirations, dystopias and utopias, nationalisms and post-national horizons	Performative readings from <i>Counter-Dictionary of the Border: Words Adrift in the Mediterranean</i> (central Mediterranean) (Tamu edizioni) <i>Dieu, frère / soeur, encantation, gorba, hogra</i> and other words: spirituality, emotions, the affects of flight and waiting. With the associations of Lampedusa

The closing seminar programme will be announced as soon as possible.

5. How to apply

All interested applicants must send their *application* by the 10th of July 2026 through the following form: <https://summerschoollampedusa2026.vado.li/>

Further information: vincenza.pellegrino@unipr.it; jacopo.anderlini@unipr.it

The maximum number of participants is 18. Notification of acceptance will be sent by 15 July 2026.

Fees for the “Critical Border Studies” Summer School:

- For undergraduate and master’s students: €250
- For doctoral students: €300
- For practitioners and non-precarious workers: €400

The fee includes: lectures, the Tanimar boat excursion including dinner, teaching materials, and some packed lunches. Travel, accommodation, and remaining meals are at participants’ own expense. Information will be provided on camping options and low-cost accommodation at local associations.

SUMMER SCHOOL

“*Contre-dictionnaires de la frontière*” :
INTRODUCTION AUX CRITICAL BORDER STUDIES

Università di Parma : ParTeR (Participatory Teaching and Research group) ; Parcours de licence en Sciences Politiques et Travail Social ; Projet FIS 3 DEB MAT (Debordering materiality along migration routes)

Università di Genova : ERC Advanced Project SOLROUTES (Solidarities and migrants' routes across Europe at large) ; Doctorat en Sciences Sociales – Parcours Migrations et processus interculturels ; Laboratoire de Sociologie Visuelle

En collaboration avec :
Tanimar et son équipage
IBBY Biblioteca Lampedusa

(et associations avec lesquelles nous sommes en dialogue, notamment : Archivio Storico Lampedusa, Mediterranean Hope, Porto M, et d'autres à confirmer)

1. Brève présentation de la Summer School

La Summer School « Contre-dictionnaires de la frontière – Critical Border Studies » vise à introduire étudiant·e·s, doctorant·e·s et praticien·ne·s intéressé·e·s par les sciences sociales à l'analyse de la frontière comme dispositif de reproduction de l'ordre social contemporain, à travers l'immersion dans un contexte complexe tel que Lampedusa – île de la Méditerranée et nœud central de la mobilité inégale, ici rendue concrètement visible par la cohabitation entre touristes hyper-visibles et réfugiés comme personnes à la mobilité interdite et enfermées dans des « camps ».

À travers des cours théoriques et la pratique ethnographique, nous chercherons à problématiser la « frontière comme méthode », c'est-à-dire comment – bien au-delà d'être une ligne de démarcation spatiale entre un territoire étatique et un autre – la frontière est aujourd'hui une machine sélective qui régénère les inégalités à travers la gestion de l'attente, le contrôle et les économies du refoulement, la dynamique entre la remilitarisation de l'État et la criminalisation de la solidarité organisée. En partant des témoignages de témoins et de chercheurs aux positionnements divers – chercheurs et chercheuses, personnes à la mobilité interdite, proches de personnes disparues en chemin, travailleurs et travailleuses sociales, militants solidaires, équipages de la flotte civile de sauvetage, travailleurs du tourisme – nous chercherons à comprendre ce qui est en jeu dans les politiques d'externalisation de la frontière et de négation du droit d'asile, mais aussi à imaginer comment le droit à la mobilité pourrait être autrement pensé au sein de processus mondiaux moins inégaux.

D'une importance particulière sera la possibilité de regarder l'île depuis la mer. À travers de brèves explorations en bateau (sur le Tanimar), la Summer School propose une forme d'apprentissage situé et corporel : se trouver au point où se sont produits des naufrages tristement célèbres, comprendre les dynamiques, voir comment le tourisme de masse et le contrôle frontalier coexistent – tout cela nous aidera à saisir de façon moins abstraite et plus vivante ce que nous entendons par mobility (in)justice. En ce sens, l'école a un double objectif : d'une part, problématiser la mobility (in)justice ; d'autre part, explorer les langages, les méthodologies d'analyse et de recherche sociale, les imaginaires qui aident à la contrer.

2. Modalités pédagogiques

La Summer School prévoit deux moments de formation distincts.

Le premier est celui de la école résidentielle du 27 septembre au 2 octobre, centrée sur des modalités pédagogiques particulièrement interactives :

7. cours en lien avec d'autres nœuds de la mobilité en Tunisie, Chypre, Maroc, Mayotte et aux îles Canaries ;
8. brèves explorations ethnographiques de l'espace terrestre et maritime dans le contexte de Lampedusa, nœud emblématique de la *mobility (in)justice* (les participants seront divisés en petits groupes) ;
9. soirées d'analyse collective basées sur des lectures publiques de journaux de terrain ethnographiques et de témoignages de personnes à la mobilité interdite, avec pour objectif de partager la formation avec des associations locales engagées dans la solidarité, des habitant·e·s et des touristes de passage.

Those who wish may stay on 3 October, the day commemorating the 2013 shipwreck – a moment of shared reflection on the politics of memory, when collective remembrance becomes a contested space between narratives and counter-narratives (attendance on this day is optional).

The second is a journée séminaire de clôture qui se tiendra lors de la première semaine de novembre 2026 à Parme, avec pour objectif d'écouter les étudiants et doctorants impliqués dans la Summer School sur les éléments les plus marquants, avec la possibilité de présenter des communications et/ou des contributions pour d'éventuelles publications³.

Les langues dans lesquelles se dérouleront les cours sont l'italien, l'anglais et le français (indiquées dans le programme).

3. Enseignants impliqués

La Summer School est coordonnée par la professeure Vincenza Pellegrino (Université de Parme), le professeur Luca Queirolo Palmas (Université de Gênes) et le professeur Jacopo Anderlini (Université de Parme), qui seront également chercheurs et enseignants, facilitateurs dans les exercices ethnographiques et dans les soirées de débat collectif partagé entre étudiants et citoyens.

D'autres enseignants seront impliqués dans les cours et dans la pratique d'observation, apportant une approche multidisciplinaire dans des domaines différents – sociologie, anthropologie, géographie, ethnopsychologie et science politique – notamment :

Roberta Derosas, Melting Pot
Emanuela Fracassi, Tanimar
Enrico Fravega, Université de Gênes
Rassa Gaffari, Université de Gênes
Wael Garnaoui, Université de Sousse, Tunisie
Luca Giliberti, Université de Parme
Giuseppe Ricotta, Université de Rome «La Sapienza»
Alison Morano, Université de Rouen Normandie, France
Montassir Sakhi, Université de Ben Guerir, Maroc
Deborah Soria, IBBY Italia
Martina Tazzioli, Università di Bologna
Nicos Trimikliniotis, Université de Nicosie, Chypre
Filippo Torre, Université de Gênes
Francesco Vietti, Université de Turin

³ Pour les étudiants³ souhaitant demander des crédits extracurriculaires : le nombre total d'heures de cours sera d'environ 36 h ; l'approfondissement individuel à présenter lors du séminaire final sera considéré comme l'épreuve finale pour l'obtention de 6 crédits ECTS extracurriculaires dans le domaine disciplinaire de la sociologie culturelle GSPS-06/A.

4. *Provisional programme of the residential school: 27 September – 2 octobre 2026*

- **Arrivée** à Lampedusa avant le soir du 27 septembre
- **Travaux** 28, 29, 30 septembre, 1er octobre: 9.30–23.00
- **Clôture et au revoir** 2 octobre
- **Journée facultative** 3 octobre : manifestations en mémoire du naufrage du 3 octobre 2013

Les quatre journées de travail prévoient différents dispositifs d'apprentissage :

1. Cours, le matin : connexions en direct avec des personnes situées à d'autres nœuds de la mobilité (Tunisie, Maroc, Mayotte, Mauritanie, Chypre) et réflexions sur le fonctionnement de la frontière et de ses articulations.
2. Pratiques d'observation, l'après-midi : introduction aux méthodologies ethnographiques. Brèves observations en mer et sur terre dédiées à certaines thématiques telles que : la lutte pour la mémoire dans l'espace public, la juxtaposition entre touristes et migrants immobilisés, les économies de frontière, etc.
3. Débats, le soir : moments ouverts aux citoyens, avec la participation d'associations locales, dont la bibliothèque IBBY, l'équipage Tanimar, Mediterranean Hope, Archivio Storico Lampedusa, Porto M. Présentations de livres, projections de films ethnographiques, lectures, performances.

Programme provisoire (les horaires sont indicatifs ; les enseignants principaux sont indiqués dans le paragraphe précédent)

	<i>Morning 9.30–13.00</i> Lieu : <u>Biblioteca Iby</u>	<i>Afternoon 15.00–18.30</i> Lieu : <u>Tanimar</u> <u>Biblioteca Iby</u>	<i>Evening 21.00–23.00</i> Lieu : <u>Divers lieux</u>
28 septembre	Mediterranean Borderland : schengenisation, externalisation, checkpointisation. Introduction au système frontalier à partir de données de terrain en Italie, Tunisie, Mauritanie et Libye	Groupe 1 – Exercices en mer, sur le Tanimar. La mobility (in)justice vue depuis la mer : consommation, naufrages, mémoires (retour en soirée tardive) Groupes 2 et 3 – Exercices à terre : écoute de témoignages et analyse en lien avec la thématique du jour. Mots-clés : camp, hotspot, forces de police	Lectures performatives de <i>Counter-Dictionary of the Border. Words Adrift in the Mediterranean</i> (central Mediterranean) (Tamu edizioni) <i>Aventure, Boza, Centro, Soldat, Sakop</i> et d'autres mots : le "double" de la désobéissance à l'immobilité, entre esprit d'aventure, violences et (as)sujetissement Avec les associations de Lampedusa
29 septembre	Les îles comme nœuds emblématiques de la mobility (in)justice : données de recherche de Lampedusa, Chypre, Canaries, Mayotte	Groupe 2 – Exercices en mer, sur le Tanimar. La mobility (in)justice vue depuis la mer : consommation, naufrages, mémoires (retour en soirée tardive) Groupes 1 et 3 – Exercices à terre : écoute de témoignages et analyse en lien avec la thématique du jour.	Lectures performatives de Contre-dictionnaire de la frontière. Mots à la dérive en Méditerranée (centrale) (Tamu edizioni) <i>Bunker, bouteille, cachette, flouka, meteo e altre parole</i> : la matérialité de la mobilité interdite

		Mots-clés : jetée, art. 12 de la loi sur l'immigration, solidarité et criminalisation	Avec les associations de Lampedusa
30 septembre	La mémoire comme enjeu : la lutte pour les personnes disparues à partir de données de recherche des deux rives de la Méditerranée	Groupe 3 – Exercices en mer, sur le Tanimar. La mobility (in)justice vue depuis la mer : consommation, naufrages, mémoires (retour en soirée tardive) Groupes 1 et 2 – Exercices à terre : écoute de témoignages et analyse en lien avec la thématique du jour. Mots-clés : naufrages, mémoires, cimetière	Lectures performatives de <i>Counter-Dictionary of the Border: Words Adrift in the Mediterranean</i> (central Mediterranean) (Tamu edizioni) <i>Arnakeur, disparu, cokseur, maman marino</i> et d'autres mots : économies des migrations interdites, marchés noirs, torture d'État. Avec les associations de Lampedusa
1er octobre	Comment re-imaginer le monde : les normes gouvernant les mobilités et leur contestation, néropolitiques contre abolitionismes, euro- et afrotopies, pensées et pratiques de mobilité équitables.	Groupes 1, 2, 3 à terre : Quelle frontière ? <i>Future lab</i> sur le futur mondial avec et sans frontière. Exercices d'imagination sociologique sur la frontière, la nation, les nationalismes. Mots-clés : aspirations, dystopies et utopies, nationalismes et horizons post-nationaux	Lectures performatives de <i>Counter-Dictionary of the Border: Words Adrift in the Mediterranean</i> (central Mediterranean) (Tamu edizioni) <i>Dieu, frère / soeur, encantation, gorba, hogra</i> et d'autres mots : spiritualité, émotions, affects de la fuite et de l'attente. Avec les associations de Lampedusa

Le programme du séminaire de clôture sera communiqué dans les meilleurs délais.

5. Modalités d'inscription

Toutes les personnes intéressées doivent envoyer leur candidature avant le 10 juillet 2026 via le formulaire suivant : <https://summerschoollampedusa2026.vado.li/>

Pour tous renseignements écrire à : vincenza.pellegrino@unipr.it; jacopo.anderlini@unipr.it

Le nombre maximum de participants est de 18. La réponse concernant l'acceptation de la candidature sera donnée avant le 15 juillet 2026.

Coût de la Summer School "Critical Border Studies" :

- Pour les étudiant·e·s de licence et de master : 250 €
- Pour les doctorant·e·s : 300 €
- Pour les praticien·ne·s et travailleurs non précaires : 400 €

Le tarif comprend : les cours, l'excursion en bateau sur le Tanimar dîner inclus, les matériaux pédagogiques et quelques repas en sac. Les frais de voyage, d'hébergement et de restauration restants sont à la charge des participants. Des informations seront communiquées sur les possibilités de camping et d'hébergement peu coûteux auprès d'associations locales.